"NUN CE VONNO STA" (NON CI VOGLIONO STARE)

A.D.R: Caro Luigi, ci risiamo il Capo delle Polizia Franco Gabrielli, rivendica il ruolo centrale della Polizia di Stato e scrive una lettera al Procuratore della Repubblica di Catania, in relazione alla nomina del Generale dei Carabinieri Raffaele Modica a coordinatore delle Forze di Polizia impegnate nelle inchieste contro scafisti e trafficanti tra Catania - Siracusa e Ragusa. La missiva indirizzata al Dott Carmelo Zuccaro, non condivide la decisione che configge con il fatto che l'attivita' contro i flussi di migranti irregolari, si regge sul concorso di piu' forze, ma con un ruolo di maggior peso riconosciuto da sempre alla Polizia di Stato. A mio modesto avviso, non mi sembra che la decisione del Procuratore di Catania sia discutibile perche' rientra nelle decisioni dell'autorita' giudiziaria affidare compiti di coordinamento ad uno degli appartenenti alle forze di Polizia. (Polizia-Carabinieri-Finanza). Non ritieni che sia giunto il momento, annunciato più volte, di rivedere la legge 121/1981 per rimettere a fuoco i compiti dei coordinati capi delle forze di Polizia e il Coordinatore (capo della Polizia) che e' attualmente coordinato e coordinatore? (nelle attivita' di Pubblica sicurezza e non di Polizia Giudiziaria). Tu che per anni hai svolto la Tua attivita' presso strutture interforze e alle dipendenze dell'AG come la pensi? **RISPOSTA:** Se ben ricordo il codice di procedura penale vigente dà la possibilità al Procuratore della Repubblica di coordinare le indagini e di affidare a suo piacimento la conduzione delle stesse al personale di un Corpo di Polizia (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza ecc.ecc.). Per cui ritengo che la lettera del Capo della polizia Franco Gabrielli, indirizzata al Procuratore della Repubblica di Catania, non produrrà alcun effetto. Insomma la Polizia giudiziaria, in base alle norme vigenti, è diretta dal Procuratore della Repubblica, diverso invece è per la Polizia preventiva il cui compito è affidato istituzionalmente a livello centrale al Ministro dell'interno e al Capo della Polizia, a livello locale, invece, al Prefetto e al Questore. Il fatto è, secondo me, che i vertici della Polizia di Stato, proprio per la loro figura preponderante quale Autorità di pubblica sicurezza come sopra specificato, fanno enorme fatica ad essere in qualche modo diretti e quindi ricevere ordini dal personale militare quali sono i Carabinieri. Caro Ammiraglio, per quanto riguarda la mia attività presso la Sezione di P.G., nella quale faceva parte il personale dei vari Corpi di Polizia, non ho avuto mai nulla da eccepire proprio per il fatto che si dipendeva esclusivamente dal Procuratore della Repubblica. Che poi la legge 121/1981 abbia dato una figura preponderante al Capo della Polizia, quale Direttore generale della pubblica sicurezza, e che vada certamente rivista è un dato di fatto. In tale veste di Direttore generale, la sua attività appunto prevalente, come previsto dalla

medesima legge, si spande non solo nei confronti del personale appartenente al Dipartimento di pubblica sicurezza, ma anche a quello appartenente ad altre forze di polizia, come l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza. E' vero che sia a livello centrale e a livello periferico si riuniscono Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduti rispettivamente dal Ministro dell'Interno e dal Prefetto, il cui compito, tra gli altri, è quello di evitare dualismi e sovrapposizioni, ma ciò non toglie una sudditanza psicologica e non solo nei confronti di coloro i quali non rivestono alcuna qualifica di Autorità di pubblica sicurezza. Ritornando alla lettera spedita dal Capo della Polizia al Procuratore della Repubblica di Catania, con la quale in un certo senso si contesta la nomina del Generale dei Carabinieri Raffaele Modica quale coordinatore delle Forze polizia nelle inchieste sui c.d. scafisti, ricordo che alcuni anni addietro durante una cerimonia il Capo della polizia Gabrielli ebbe a dire: "La pluralità delle Forze di Polizia in Italia non è un appesantimento del sistema, ma una risorsa". Quanto asserito dal Capo della Polizia, a mio avviso, è indiscutibile, al patto che tra i vari Corpi di Polizia ci sia pari dignità, senza la quale è difficile se non impossibile attuare concretamente un vero coordinamento tra tutte le Forze in campo, coordinamento necessario affinchè si possano ottenere ancora migliori risultati nel campo della sicurezza pubblica.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di luigideggio@libero.it**

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)